

TRA IL 2002 E IL 2021 HANNO LASCIATO IL MEZZOGIORNO 808 MILA GIOVANI, DI CUI 263MILA LAUREATI

L'EMIGRAZIONE MINACCIA LO SVILUPPO DEL SUD: È URGENTE INVERTIRE IL TREND



I dati degli ultimi vent'anni rivelano un quadro allarmante, con una crescente problematica giovanile che richiede un punto di svolta cruciale. La centralità dei giovani nelle politiche nazionali e comunitarie, specialmente nel Mezzogiorno, sottolinea la necessità di affrontare fattori di svantaggio demografico e generazionale che minacciano lo sviluppo di questa regione già in difficoltà.

Tra il 2002 e il 2021, 808.000 giovani sotto i 35 anni hanno abbandonato il Mezzogiorno, di cui 263.000 laureati. Le stime dell'Istat indicano una preoccupante perdita demografica nel lungo periodo, con gli ultrasessantenni che costituiranno il 30,7% della popolazione meridionale nel 2061, rispetto al 18,5% nel centro-nord. Il fenomeno, denominato "de-giovanimento", riflette un'erosione progressiva delle nuove generazioni a causa della denatalità e di un flusso migratorio significativo.

La carenza di opportunità lavorative stabili, in particolare per i millennials, peggiora ulteriormente la situazione. I dati evidenziano una diminuzione del tasso di attività e occupazione, insieme a un elevato tasso di disoccupazione nel Mezzogiorno. La crescente incertezza nella transizione lavorativa influisce negativamente sulla qualità della vita dei giovani meridionali, con oltre il 50% insoddisfatto della si-

di SALVO FERRAÙ

tuazione economica e un terzo che la considera peggiorata. Uno su cinque si sente

insicuro riguardo al proprio futuro.

In questo contesto di deterioramento progressivo, è cruciale intervenire per invertire il trend. L'integrazione tra settore pubblico e privato, coinvolgendo tutti i settori dell'economia italiana, è essenziale. Il recupero del patrimonio esistente è fondamentale per creare valore e assorbire almeno una parte dei laureati disoccupati.

Zes: Creare un modello vincente

La proposta della Zona Economica Speciale Unica (Zes Unica) per il Mezzogiorno, che inizierà il 1° gennaio 2024, offre opportunità fiscali e amministrative alle imprese. La sfida è duplice: superare le inefficienze delle zone speciali precedenti e costruire un modello efficace per concretizzare i benefici. Tuttavia, il successo richiede non solo condizioni politiche adeguate ma anche un coinvolgimento attivo della comunità meridionale, che per troppo tempo è stata discriminata economicamente. È essenziale un cambiamento mentale, un impegno interno e la mobilitazione degli attori locali per valorizzare appieno il territorio ricco di bellezza e potenzialità finora inutilizzate al 100%.

[Salvo Ferrau è dott. in economia e Co-founder di Sud Zes Consulting (società di consulenza per le imprese del Sud)]

IL COMMISSARIO ERRIGO (SIN CROTONE) SI RISERVA DI USARE L'ESERCITO

Il generale Emilio Errigo, commissario straordinario del Sin di Crotona, ha chiesto, tramite lettera, un incontro con il Generale di Corpo d'Armata Giovanni Maria Ianucci, Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa.

«Bisognerà passare dalle parole ai fatti già nel primo trimestre del 2024», è la dichiarazione di intenti del generale Errigo che, nella lettera, chiede, qualora ci fosse la necessità ed in estrema ratio, di poter utilizzare unità altamente specializzate delle Forze Armate, come le Unità Operative 7° Reggimento Difesa CBRN "Cremona", per poter coordinare, accelerare e promuovere la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale delle aree già perimetrate e (non tutte ancora) caratterizzate del Sito di Interesse Nazionale di Crotona.

«Qualora ci fossero ritardi ingiustificati - si legge - non si esiterà, così come previsto dal DPCM del 14 Settembre 2023, ad avvalersi di reparti specializzati, addestrati e qualificati delle singole Forze Armate dell'Esercito, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare e dell'Arma dei Carabinieri». «Crotona non vive solo la contaminazione delle proprie terre che deve essere bonificata - viene evidenziato - ma c'è la

necessità urgente di procedere anche alla caratterizzazione dei 1469 ettari di mare dell'ampio specchio acqueo antistante la zona ex industriale ricadente nel perimetro Sin; tale

scopo, qualora non ci fossero altre alternative, si potranno impiegare i reparti del Genio Militare, del Genio Navale e l'Istituto Idrografico della Marina Militare Italiana».

«La contaminazione marina e la relativa Ordinanza di divieto di pesca, balneazione e attività sportiva (n.70/2012 emessa dalla Capitaneria di Porto di Crotona, in data 06.12.2012) - ha spiegato - ha portato ad un aumento statistico della disoccupazione: si dovranno perciò accertare le responsabilità ambientali e ove fosse necessario, si dovranno bonificare le acque e i fondali marini individuando e chiamando ad indennizzare i colpevoli, per risarcire i danni che hanno subito le persone e il territorio». «Un lavoro di squadra portato avanti dal Commissario Straordinario

Delegato in stretta cooperazione con il sindaco Vincenzo Voce, il Presidente della Provincia Sergio Ferrari e le altre Autorità locali e regionali, fermo restando il diritto di avvalimento previsto di Sogesid, di Ispra e di Arpacal». ●



IL SEGRETARIO GENERALE DI CGIL CALABRIA, ANGELO SPOSATO, DOPO L'INCONTRO IN CONSIGLIO REGIONALE

«SERVE UN PIANO STRAORDINARIO SU LAVORO, OCCUPAZIONE E SOSTEGNO A FAMIGLIE»

Serve un grande piano piano straordinario del lavoro, per l'occupazione giovanile e femminile ed occorrono misure a sostegno delle famiglie e lavoratori, con interventi selettivi nella spesa dei fondi di coesione e del Pnrr». È quanto ha dichiarato Angelo Sposato, segretario generale di Cgil Calabria, a seguito dell'incontro, avvenuto in Consiglio regionale, per discutere delle vertenze in Calabria.

Abramo Customer care, tirocinanti di inclusione sociale, consorzi di bonifica sono solo alcune delle criticità che sono state affrontate nel corso dell'incontro, in cui si è chiesto di apportare alcuni correttivi «e sospendere altri che riguardavano i consorzi sulla legge omnibus, in attesa di fare i giusti passaggi nel rapporto con le parti sociali e nelle varie commissioni».

«Abbiamo apprezzato - ha spiegato Sposato - le aperture del Presidente della Giunta regionale sia sulla vertenza Abramo (si inoltrerà richiesta di incontro al ministro competente) sia su quella dei tirocinanti in inclusione sociale. Per entrambe le vertenze si faranno due incontri il 28 dicembre presso la cittadella regionale alla presenza anche dei par-



lamentari. Vogliamo ringraziare i gruppi regionali delle opposizioni in consiglio regionale per aver manifestato il sostegno a lavoratrici e lavoratori, incontrandoli, su invito del sindacato, sotto il consiglio regionale e i gruppi di maggioranza, che attraverso il Presidente di giunta e Consiglio hanno accolto la richiesta del sindacato di un ordine del giorno "unitario" (che era stato originariamente presentato dal Pd) a sostegno della vertenza dei tirocinanti, votato poi all'unanimità».

«L'unitarietà sui temi del lavoro sono fondamentali e ieri (venerdì 22 dicembre ndr) la Calabria, su questo, ha dato un segnale importante che vogliamo sottolineare», ha aggiunto Sposato, ribadendo la necessità «non di contributi a pioggia, ma progetti mirati alla sostenibilità e capacità di promuovere sviluppo ed occupazione di qualità. Serve in Calabria un intervento sulla leva fiscale con la riduzione delle addizionali irpef regionali che sono tra le più alte d'Italia».

«Manterremo il livello del confronto ed, ove fosse necessario - ha concluso - in assenza delle giuste soluzioni, quello della mobilitazione. Con determinazione, come sempre». ●

ANTONIOZZI (FDI): A IRTO (PD) E ORRICO (M5S) CHIEDO ATTO DI RESPONSABILITÀ SUL LAVORO

Il deputato di Fdi, Alfredo Antoniozzi, si è rivolto ai parlamentari Nicola Irto (PD) e Anna Laura Orrico (M5S), chiedendo «un atto di responsabilità sulla questione lavoro in Calabria».

«La giunta regionale - ha ricordato - sta facendo un lavoro straordinario sul precariato storico, avendo impegnato ben 52 milioni di euro in bilancio. La vicenda Abramo, che abbiamo seguito sinergicamente, deve portarci a raggiungere un risultato significativo».

«Fratelli d'Italia - ha aggiunto - attraverso l'assessore Giovanni Calabrese e l'impegno del coordinatore regionale Wanda Ferro, sta attuando una politica di riformismo che necessita del contributo di tutti. Non si può dimenticare che il PD ha governato gli ultimi

dieci anni e che Cinquestelle lo ha fatto per un'intera legislatura. Al di là delle legittime differenze politiche, PD e Cinquestelle non possono sottrarsi da un impegno congiunto sulle questioni del lavoro che veda una convergenza di idee sulle politiche attive in favore dei calabresi».

«È quello che sta facendo Fratelli d'Italia in Calabria - ha concluso - ponendosi come ha sottolineato Wanda Ferro in chiave di affidabilità e correttezza. È chiaro che in ogni caso andremo avanti nell'interesse dei lavoratori calabresi ma serve un'unità di intenti su temi che non possono essere di una parte e su cui è indispensabile attivarsi per realizzare percorsi di formazione e di lavoro autentici». ●

LA DENUNCIA DEL SEGRETARIO GENERALE DI UILPENSIONATI CALABRIA, FRANCESCO DE BIASE

IL 26% DEGLI ANZIANI RINUNCIA ALLE CURE: OCCHIUTO CI ASCOLTI

I dati offerti alla lettura e analizzati da “Passi d’argento”, il sistema di sorveglianza della popolazione con più di 64 anni del nostro Paese, non ci sorprendono ma ci preoccupano. Sono tanti, troppi, gli anziani che rinunciano a curarsi in Italia e, fra questi, di certo sono moltissimi i cittadini calabresi. La nostra regione, infatti, evidenzia percentuali peggiori rispetto alla media nazionale per le difficoltà nell’accesso ai servizi socio-sanitari (con un 37,5% di soggetti in difficoltà) e si attesta nella media nazionale per quanto riguarda le stime riferite alla rinuncia alle visite mediche ed agli esami diagnostici (con una percentuale che sfiora il 26%).

Siamo convinti, come sostenuto da chi ha lavorato all’analisi dei dati, che sia importante tutelare il diritto e l’accesso alle cure delle persone che avanzano con l’età, facilitarne l’accesso ai servizi sociosanitari e rendere i contesti di vita, come le abitazioni o i quartieri, sicuri e favorevoli all’autonomia e la socialità.

di FRANCESCO DE BIASE



In Calabria, dove la sanità non è riuscita a superare i problemi atavici che l’attagliano, dove la medicina territoriale ancora non è entrata a regime, dove la legge sulla non autosufficienza è stata varata ma non sostenuta economicamente dal legislatore regionale, questi problemi sono più evidenti e queste necessità più stringenti.

Per questo chiediamo al presidente della giunta regionale della Calabria, Roberto Occhiuto, nella sua veste di Commissario per il piano di rientro di assecondare la nostra richiesta di riapertura del tavolo di confronto sul Servizio sanitario regionale.

Siamo convinti che lo sviluppo di servizi sociali e sanitari moderni, efficienti e accessibili alle persone anziane, sia cruciale per rispondere ai loro bisogni e garantire quei diritti sociali e assistenziali che, troppo spesso, in Calabria sono veri e propri miraggi. ●

[Francesco De Biase è segretario generale di Uilpensionati Calabria]

LA COSENTINA ANNA PISANO NELLA CUCINA DI MASTERCHEF

Una farmacista e ballerina calabrese nella cucina di Masterchef 2023. Si tratta di Anna Pisano, di San Marco Argentano (in provincia di Cosenza), farmacista che ha conquistato i tre giudici del popolarissimo talent di cucina che l’hanno accolta subito nella masterclass. Pisano ha portato come piatto il “Baccalà del Monsignore”, una ricetta di famiglia cucinata per uno zio prelado, dove il pesce viene cucinato con peperoni cruschi e pomodorini. Durante le “eliminatorie” per conquistare uno dei venti posti della cucina di Masterchef, la dottoressa di San Marco Argentano (sposata con un medico, Pasquale, che non ha del tutto assecondato la passione della moglie pur accompagnandola alle selezioni del programma), ha persino danzato con lo chef Giorgio Locatelli.

Un momento simpatico che ha conquistato anche Bruno Barbieri e Antonino Cannavacciuolo che hanno apprezzato

la cucina di Anna che ora concorre ufficialmente per diventare la nuova Masterchef italiana. ●



IL CALABRESE, GIÀ SOTTOSEGRETARIO DI STATO, HA ANNUNCIATO UNA SERIE DI INIZIATIVE

SORIERO (ASSOCIAZIONE EX PARLAMENTARI) NO AL PREMIERATO IMMAGINATO DA GOVERNO

È un no fermo quello che arriva dal calabrese Pino Soriero, segretario dell'Associazione degli Ex Parlamentari e già Sottosegretario di Stato nel Governo Prodi, al premierato come immaginato dal Governo.

L'associazione conta più di 1800 iscritti. A Roma, nel corso di una affollata conferenza stampa, il presidente dell'associazione, Giuseppe Gargani, affiancato da Soriero e dal tesoriere Vincenzo Alaimo, ha annunciato una serie di iniziative per

difendere la Carta Costituzionale. Gli ex parlamentari andranno nelle scuole superiori per parlare agli studenti della centralità delle Camere. E non escludono, come ha precisato Soriero, di partecipare ai "comitati per il no" se dovesse esserci un mancato coinvolgimento delle opposizioni e si andasse ad un referendum popolare. Il tour nelle scuole toccherà anche la Calabria. Tra i presenti alla conferenza stampa anche gli ex parlamentari calabresi Dalila Nesci e Luigi Meduri. ●



LA CALABRIA PROTAGONISTA SU TV E RADIO NAZIONALI NEL 2024

Il patrimonio culturale, artistico, naturalistico, paesaggistico ambientale è protagonista nei programmi nazionali e lo sarà per tutto il 2024». È quanto ha reso noto la vicepresidente della Regione, Giusi Princi, spiegando come ciò sia stato possibile grazie «all'accordo che la Regione Calabria ha stipulato con RaiCom e in seguito da Calabria Film Commission».

«L'obiettivo della Regione e del presidente Occhiuto che ne detiene la delega - ha spiegato - è incentivare il turismo in Calabria anche attraverso la promozione della Regione in programmi nazionali, culturali e di intrattenimento che valorizzino e facciano scoprire i siti culturali e le bellezze della nostra terra. In questo contesto sabato 23 dicembre, in prima serata su Rai 1, andranno in onda le immagini girate qualche giorno fa al Teatro Cilea di Reggio Calabria che ha ospitato i vincitori del torneo di ballo di Ballando con le stelle».

«Numerose sono state le trasmissioni che - ha specificato Princi - nel corso dell'anno la Rai ha realizzato nell'ambito di tale accordo attraverso il quale, partendo dalla Città Metropolitana, ha accesso i riflettori anche sulla bellissima Reggio Calabria».

«Con Linea blu, Rai 1, Donatella Bianchi - ha proseguito - ha

fatto conoscere le coste di Reggio Calabria, Palmi, la diga del Menta. La trasmissione Camper, sempre in onda sui Rai 1, ha fatto tappa a Reggio, con soste a Mammola, Gerace, Caulonia, Condofuri Marina. Linea Verde, Rai 1, ha dedicato una puntata intera alla Metro City di Reggio spaziando dalla parte costiera sul Tirreno - la eccellenze agricole, con un focus sulla produzione dell'olio. Uno Mattina in famiglia, Rai 1, ha raccontato il recupero di un uliveto secolare presente nella campagna di Mammola. La trasmissione Geo, Rai 3, ci ha accompagnato in una visita alla scoperta dei segreti del Parco Nazionale dell'Aspromonte entrato a far parte della rete mondiale dei geoparchi Unesco».

«All'interno di tale convenzione è prevista anche - ha aggiunto - la realizzazione del prossimo capodanno di Rai con i fari nazionali accessi su Crotona, città di Pitagora. Anche nel 2024 si realizzeranno nuovamente tante trasmissioni televisive e radiofoniche Rai che interesseranno le altre province calabresi».

«La ricaduta di questa importante campagna promozionale della Calabria - ha rimarcato la vicepresidente Princi - contribuirà anche a cambiare la percezione, narrandone una nuova storia di terra ricca di arte, storia, cultura, gastronomia: una regione da far conoscere, far scoprire, da far amare». ●



LO HA RIVELATO COLDIRETTI CALABRIA, SOTTOLINEANDO IL RITORNO A UN'ATTIVITÀ CHE UNISCE

IL 50% DELLE FAMIGLIE CALABRESI PREPARA IN CASA I DOLCI PER TRADIZIONE



In Calabria c'è un grande ritorno nella scelta di fare i dolci tipici natalizi: il 50%, infatti, ha deciso di riprendere in mano un'attività che è tornata ad essere gratificante all'interno delle famiglie creando un clima di solidarietà e reciproco aiuto anche con il coinvolgimento dei bambini e la sapiente regia delle nonne.

È quanto ha rilevato Coldiretti Calabria, sottolineando come «i prodotti dolciari calabresi hanno una tradizione antica, tramandata di generazione in generazione, il più delle volte legata ad un significato rituale e offerti come augurio rappresentativo di espressioni di sentimenti puri. In Calabria i dolci natalizi sono innumerevoli e ancora di più sono le varianti di preparazione utilizzate nelle varie località. In primis i torroncini calabresi che con il torrone IGP di Bagnara Calabria ha ormai conquistato tanti mercati nazionali e internazionali. E poi, Scalille, turdilli o cannariculi, pitta mpigliata o nchiusa, ginetti, pignolata, susumelle, mostaccioli».

«Anche nelle case dei calabresi il re delle feste resta il panettone - si legge - presente nel 78% delle tavole, davanti al pandoro (73%). I dolci tipici di Natale durante le festività sono presenti in oltre 8 case su 10. Diverse aziende calabresi ormai hanno una lunga tradizione nel fare panettoni e pandori artigianali, esaltando i prodotti del territorio».

«Si tratta di specialità che - precisa la Coldiretti - arricchiscono le tavole delle Feste presenti nel periodo natalizio anche nei menù del periodo di Natale nei tanti agriturismi diffusi lungo il territorio impegnati a conservare nel tempo le tradizionali alimentari del territorio».

«È importante sempre garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti acquistati - viene evidenziato dall'Associazione», ha dichiarato la Coldiretti sulla base dei dati Ixe' nell'esprimere apprezzamento per gli accertamenti effettuati dai Carabinieri del Nas che, di concerto con il Ministero della Salute, hanno portato al sequestro di 39 tonnellate di prodotti dolciari e materie prime, perché tenuti in cattivo stato di conservazione o in locali interessati da gravi carenze igienico strutturali, invasi da parassiti, privi di tracciabilità e oggetto di frode in commercio.

«Le frodi a tavola - sottolinea la Coldiretti - sono crimini particolarmente odiosi perché si fondano spesso sull'inganno nei confronti di quanti, per la ridotta capacità di spesa, sono costretti a risparmiare sugli acquisti di alimenti. Un comportamento scorretto che mette a rischio la salute dei consumatori e fa concorrenza sleale agli imprenditori corretti che hanno contribuito a far conquistare all'Italia la leadership nella qualità dell'alimentazione». ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

L'ASSEGNO DI INCLUSIONE ADI

L'Assegno di Inclusione è una misura di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale. La sua introduzione, dopo l'avvio del Supporto Formazione e Lavoro (SFL), continua a segnare il percorso innovativo tracciato dal Governo Meloni per sostenere le classi meno ambienti. In questo periodo storico, caratterizzato da una grave crisi economica, il legislatore sta mettendo in campo molte misure di contrasto alla povertà.

Tutte queste proposte hanno in comune l'obiettivo di passare da un welfare passivo ad uno attivo, che non si preoccupa solo di fornire un sostegno economico, ma bensì captare i bisogni individuali e garantire gli strumenti necessari per l'inserimento sociale e lavorativo.

È quanto stabilisce il decreto-legge 4 maggio 2023 n° 48 con-

di **UGO BIANCO**

nale dei Servizi), a partire dal 18 dicembre 2023; attraverso gli Enti di Patronato di cui

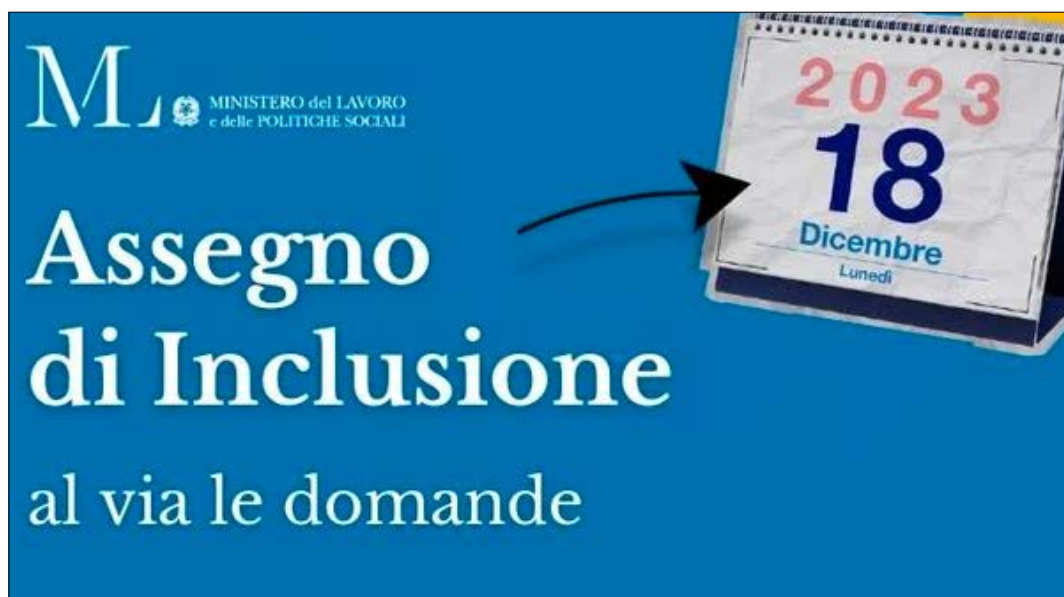
alla legge 30 marzo 2001, n. 152, a partire dal 18 dicembre 2023; mediante i CAF Centri di Assistenza Fiscale, a partire dal 1° gennaio 2024.

Quali sono i requisiti di accesso?

A) Requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno
Da quando si presenta la richiesta, e per tutta la durata del beneficio, il richiedente deve essere in possesso, alternativamente, dei seguenti requisiti: cittadino italiano o suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; cittadino di un Paese dell'Unione europea o suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per i sog-

giornanti di lungo periodo; cittadino titolare dello status di protezione internazionale di cui al decreto legislativo 19 novembre 2007 n° 251 o apolide ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 1992, 575.

Il beneficiario alla data della domanda deve essere residente in Italia da almeno cinque anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo. Nel nucleo familiare, nessun componente deve essere intestatario a qualunque titolo di: 1) autoveicoli di cilindrata superiore a 1600 cc



o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc, immatricolati per la prima volta nei 36 mesi antecedenti la richiesta, esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale per le persone con disabilità ai sensi della disciplina vigente; 2) navi o imbarcazioni da diporto, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, decreto legislativo 171 del 2005, nonché aeromobili di qualsiasi genere come definiti dal codice della navigazione; ed ancora: non essere sottoposto a misura cautelare personale, a misura di prevenzione, e non avere sentenze definitive di condanna o adottate, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale (c.p.p.), che comportino l'applicazione di una pena non inferiore a un anno di reclusione, intervenute nei 10 anni precedenti la richiesta; non ha diritto all'ADI il nucleo familiare in cui un componente risulta disoccupato a seguito di dimissioni volontarie, nei 12 mesi successivi alla data delle dimissioni, fatte salve le dimissioni per giusta causa, nonché la risoluzione

Come e quando richiedere il beneficio?

È possibile accedere all'ADI predisponendo una richiesta: in via telematica, dal sito istituzionale dell'Inps (www.inps.it), accedendo con SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CIE (Carta di Identità Elettronica 3.0) o CNS (Carta Nazio-

o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc, immatricolati per la prima volta nei 36 mesi antecedenti la richiesta, esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale per le persone con disabilità ai sensi della disciplina vigente; 2) navi o imbarcazioni da diporto, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, decreto legislativo 171 del 2005, nonché aeromobili di qualsiasi genere come definiti dal codice della navigazione; ed ancora: non essere sottoposto a misura cautelare personale, a misura di prevenzione, e non avere sentenze definitive di condanna o adottate, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale (c.p.p.), che comportino l'applicazione di una pena non inferiore a un anno di reclusione, intervenute nei 10 anni precedenti la richiesta; non ha diritto all'ADI il nucleo familiare in cui un componente risulta disoccupato a seguito di dimissioni volontarie, nei 12 mesi successivi alla data delle dimissioni, fatte salve le dimissioni per giusta causa, nonché la risoluzione

segue dalla pagina precedente

• PİLLOLE DI PREVIDENZA

consensuale del rapporto di lavoro, intervenuta nell'ambito delle procedure di cui all'articolo 7 della legge 604 del 1996, come modificata dalla legge del 28 giugno 2012, n° 92.

I beneficiari dell'ADI, appartenenti alla fascia d'età tra i 18 e i 29 anni, devono avere adempiuto all'obbligo scolastico o essere iscritti e frequentare percorsi di istruzione per adulti di primo livello o comunque funzionali all'adempimento dell'obbligo di istruzione.

Quali sono i requisiti reddituali?

Per accedere all'ADI sono necessari i seguenti requisiti: un valore ISEE, in corso di validità, non superiore a € 9360; un valore del reddito familiare inferiore a una soglia di € 6000 annui, moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza dell'ADI; quest'ultimo valore è innalzato a € 7560 annui in presenza di un nucleo familiare con tutti i componenti di età pari o superiore a 67 anni oppure caratterizzato dalla compresenza di familiari di età pari o superiore a 67 anni e disabili gravi o non autosufficienti; un valore del patrimonio immobiliare non superiore a € 30.000, al netto della casa di abitazione valutata, ai fini dell'imposta IMU, non superiore a € 150.000; un patrimonio mobiliare (depositi, conti correnti, ecc) inferiore a: € 6.000 per i nuclei composti da un solo componente; € 8.000 per i nuclei composti da due componenti; € 10.000 per i nuclei composti da tre o più componenti (soglia aumentata di € 1.000 per ogni minorene successivo al secondo).

Questi massimali sono incrementati di: € 5.000 per ogni componente con disabilità presente nel nucleo; € 7.500 per ogni componente in condizioni di disabilità grave o di non autosufficienza presenti nel nucleo.

Qual'è l'importo dell'ADI e le modalità di erogazione?

Il beneficio economico ADI è calcolato su base annua come integrazione al reddito familiare. Si compone da: una quota A, fino alla soglia di € 6000 o 7560 annui se il nucleo è composto da persone tutte di età pari o superiore a 67 anni o oppure caratterizzato dalla compresenza di familiari di età pari o superiore a 67 anni e disabili gravi o non autosufficienti, moltiplicata per la scala di equivalenza, di cui all'articolo 2, comma 4 del decreto-legge n° 48/2023, verificata nell'ISEE, in corso di validità, presente negli archivi Inps e dalle dichiarazioni rese nella domanda; una quota B per i nuclei familiari in abitazioni concesso in locazione, con contratto regolarmente registrato, pari all'importo del canone annuo di locazione, come dichiarato nel modello ISEE, in corso di validità, fino ad un massimo di € 3.360 annui o di 1.800 annui se il nucleo è composto da persone tutte di età superiore a 67 anni oppure caratterizzato dalla compresenza di familiari di età pari o superiore a 67 anni e da altri familiari disabili gravi o non autosufficienti.

Esempio di calcolo ADI:

Ipotesi: Nucleo familiare composto da 3 adulti di cui uno con disabilità in possesso dei requisiti per l'accesso all'ADI e una scala di equivalenza pari a 1,9.

Il nucleo vive in abitazione di proprietà e possiede un reddito annuo di € 3.500. A tale nucleo spetta solo la quota A calcolata come differenza tra la soglia di € 6.000 annui, moltiplicata per la scala di equivalenza di 1,9 - € 3.500 = € 7500 annui, pari a € 658,33 mensili. E' stato stabilito che l'importo minimo mensile dell'ADI non può essere inferiore a € 480,00 e la sua durata non può superare diciotto mensilità. L'erogazione avviene attraverso uno strumento elettronico di pagamento, che prende in nome di "Carta di inclusione" o anche "Carta ADI". ●

[Ugo Bianco è Presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]

APERTURA SPECIALE PER IL MARRC A NATALE E CAPODANNO

Il direttore Filippo Demma e tutto il personale del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria augurano un sereno Natale e un felice inizio del nuovo anno comunicando che il MARRC resterà aperto anche durante le festività con i seguenti orari: Natale lunedì 25 dicembre 2023 dalle 10.00 alle 14.00; Capodanno lunedì 1 gennaio 2024 dalle 10.00 alle 18.00. Entrambe le date con bigliettazione ordinaria.

Tutti gli altri giorni si effettuerà il consueto orario di apertura dalle 9.00 alle 20.00 (ultimo ingresso ore 19.30), compresi domenica 24, martedì 26 e domenica 31 dicembre.

Il 7 gennaio è il giorno della #domenicalmuseo, l'iniziativa del Ministero della Cultura che consente l'ingresso gratuito, ogni prima domenica del mese, nei musei e nei parchi

archeologici statali.

Fino ai 18 anni l'ingresso è sempre gratuito; per i giovani dai 18 ai 25 anni il biglietto costa solo 2 euro. Per informazioni e prenotazioni visite info@coopculture.it. ●



NATALE CON NATUZZA PER GLI ITALIANI NEL MONDO DOMANI IL FILM SU RAI ITALIA



PINO NANO CONSEGNA A PAPA FRANCESCO LA LOCANDINA DEL SUO DOCUFILM REALIZZATO CON MAURIZIO PIZZUTO

Domani, Giorno di Natale, gli italiani all'estero che vivono e risiedono in Canada, in America, in Argentina, in Australia, e persino in Asia potranno vedere a casa propria il docufilm di Pino Nano e Maurizio Pizzuto sulla vita e la storia di Natusza Evolo.

Rai Italia ha scelto, infatti, proprio il giorno di Natale come giorno ideale per la messa in onda di questo docufilm che a distanza di 14 anni dalla morte di Natusza Evolo ricostruisce le fasi forse più salienti della esperienza terrena della mistica di Paravati.

Il docufilm, *Il Rifugio delle Anime- Storia di Natusza Evolo*, presentato a Roma dal direttore di Rai - Documentari, Fabrizio Zappi, andrà in onda in Canada, negli Stati Uniti e in America Latina il 25 dicembre dalle 17.30 alle 18.30 di domani, orario quindi di massimo ascolto per le tante Little Italy sparse oltre Oceano. In orari diversi andrà poi in onda in Australia, in Asia e nel resto d'Europa.

Lo speciale - spiegano gli autori - non è altro che la storia di questa donna che raccontava di «vedere e di parlare con la Madonna».

Ma la mistica di Paravati raccontava anche di essere in grado «dialogare con gli angeli e con le anime dei defunti», e lo speciale - la regia è di Simone Rubin -, propone alcune interviste inedite ed esclusive rilasciate al giornalista Pino Nano e

di **PINO NANO**

a Rai Calabria, in cui Natusza raccontava come «dietro le spalle di ogni uomo c'è un

angelo con il quale io parlo e che mi aiuta a conoscere cosa pensa e cosa vuole chi viene a cercarmi».

È lo stesso angelo - ripeteva più volte Natusza - che «mi permette di parlare tante lingue diverse, pur non essendo io mai andata a scuola, e pur non avendo mai imparato né a leggere né a scrivere».

Un racconto avvincente, che ripropone anche immagini inedite delle stigmate della donna di Paravati in varie fasi della sua vita, tutte testimonianze fotografiche autentiche e strettamente legate al giorno del Venerdì Santo di ogni anno.

Un «caso di fede ancora irrisolto», ricco di troppi misteri, e di tanti interrogativi irrisolti, e che a cento anni dalla nascita di Natusza Evolo -questo è il messaggio finale del film di Pino Nano e Maurizio Pizzuto - hanno trasformato la storia di questa contadina calabrese in una vera e propria leggenda popolare.

Sarà ora la Chiesa di Papa Francesco, e a cui Pino Nano in questi giorni ha portato la locandina del film, ad analizzare i «frutti di Paravati» e a decidere sulla santità o meno di Natusza Evolo, anche se per la gente che l'ha incontrata e conosciuta - questo è il messaggio finale dello speciale televisivo di Rai Italia - «Natusza è già Santa». ●

PADRE NOSTRO, CHE SEI NEI CIELI E TI SEI DIMENTICATO DELLA TERRA

di **GREGORIO CORIGLIANO**

Don Pino, mi mandi la copia della lettera che la notte di Natale di quasi cinquant'anni fa abbiamo letto in Chiesa, noi (allora) giovani di Azione Cattolica. Don Pino - è Don Pino De Masi, oggi monsignore e arciprete della Cattedrale di Polistena, allora vice parroco di San Ferdinando - mi ha risposto dicendomi che avrebbe guardato nel suo archivio e me l'avrebbe mandata.

Non l'ha fatto, ha troppi impegni, da sempre, ai quali si è aggiunto l'insediamento del nuovo Vescovo, mons. Giuseppe Alberti, della Diocesi di Oppido-Palmi, della quale è stato sempre magna pars, con le sue iniziative ed i suoi suggerimenti. Ho trovato io la copia, girando e rigirando nel mio piccolo archivio di casa, dove l'ho trasferito dopo quarant'anni di Rai, tra Via Montesanto e Via Marconi. Mi è venuta in mente questa lettera perchè allora è stata rivoluzionaria, per la ex frazione di Rosarno, comune autonomo due anni dopo. Rivoluzionaria? Certo. «Padre nostro che sei nei cieli e ti sei dimenticato della terra, dacci oggi il nostro massacro quotidiano (allora erano numerosi gli omicidi), le tante migliaia di disoccupati (non è cambiato granché) ed almeno un rapimento (in quegli anni i sequestri di persona erano all'ordine del giorno) tanto l'opera del figlio che dici di ave mandato sulla terra, non è servita a niente, a niente, a niente. E così sia».

Chiesa affollatissima, come in tutte le veglie di Natale, silenzio tutt'intorno, sguardi increduli. Lo ricordo come adesso. Don Pino l'aveva ideata e proposta a noi giovani che abbiamo contribuito a leggerla: un modo rivoluzionario che ancora in molti ricordano perché mai si era sentito parlare in Chiesa di omicidi, rapimenti, disoccupazione. Al massimo, dal pulpito dei sacerdoti, pace, salmi, Cristo Crocifisso. Rivoluzionata la tradizione per porre all'attenzione di quanti eravamo in Chiesa i problemi che affliggevano (perché oggi no?) il Mezzogiorno e segnatamente la provincia di Reggio Calabria. La stessa conferenza episcopale se ne era più volte interessata, ma in Chiesa mai, e poi la notte di Natale!

La lettera era davvero ben scritta e spaziava dalla recrudescenza dell'odio civile, ai fatti del Circeo (allora non si parlava di femminicidio, alla strage di Vercelli, dalla situazione nelle carceri, agli omicidi bianchi, alla drammatica condizione in cui vivevano gli ospedali. Nel 1975 erano di attualità



DON PINO DE MASI

il Brasile, il Cile, la Spagna, l'Urss: La lettera sottolineava come nella Russia di allora

era violato il diritto alla libertà ed alla pace fra i popoli. Era il 1975 o il 2023? Non è mancato il riferimento ai senza tetto ed ai disoccupati, alla crisi dell'allora Leyland Innocenti. Oggi, invece? Il tema che, ovviamente ha destato maggiore interesse è stato quello dei tristi primati della Calabria. L'emigrazione e la mafia, le tangenti.

«I lavori per il quinto centro siderurgico devono ancora incominciare e già la mafia è impegnata ad allungare le mani per i subappalti, per conquistare il predominio nelle assunzioni della manodopera, per imporre le guardiane abusive. Si vive nel terrore dei sequestri, ci sono mani armate di mitra e di tritolo!» Man mano che si andava avanti nella lettura, i parrochiani, compresi gli emigrati tornati per festeggiare il Natale erano sempre più attoniti. Dopo i primi attimi di smarrimento perché si erano toccati argomenti come la mafia, gli addentellati politici, i subappalti, la gente, dimostrando senso civico e coraggio - nessuno è uscito dalla Chiesa Madre - la veglia è continuata ed ha riscosso l'attenzione di tutti in ossequioso silenzio. Erano stati avvertiti da don Demasi che «le considerazioni dei giovani e dell'intera comunità erano unicamente ed esclusivamente ispirate al messaggio evangelico, lo stesso Padre nostro iniziale è stata

una forma di pseudo preghiera per focalizzare l'attenzione sui problemi che sarebbero stati trattati». Quindi la proposta di un Natale diverso, un modo nuovo di fare Natale: «vivere il Cristo che si è fatto uomo per noi, Egli ha un messaggio stupefacentemente attuale. Ai giovani proponiamo di accettare il Cristo, cioè di lottare, di mutare, di rompere il conformismo, lottando con e per la tua gente. Quante analogie col mondo di oggi».

Cosa è cambiato, poco o molto, o quasi niente? C'è rassegnazione, non c'è l'indispensabile impegno per fare cambiare le cose. Non si reagisce come pur si dovrebbe ad uno stato di abbandono generalizzato. Occorre riflettere davvero e non per celia. Abbiamo chiuso così la lettera: «non ti promettiamo applausi, ma non dichiarare la tua resa, la tua vittoria sarà un passo avanti verso i cieli nuovi che Cristo, vivendo sulla terra, ha inaugurato!» Grazie sempre monsignor De Masi, anche ora per allora. Torna da noi, almeno col pensiero! Dacci il coraggio che ci manca! ●

AL "VITTORIO ALFIERI" DI CROTONE "L'UMANITÀ RACCONTATA"

Proseguono con successo gli appuntamenti del programma "L'umanità raccontata", progetto itinerante proposto dall'associazione E io ci sto, che tramite una mostra fotografica e una serie di incontri tematici punta a sensibilizzare i più giovani sull'arte e il concetto di migrazione, facendo tappa in 15 scuole crotonesi. Protagonista del terzo appuntamento, inaugurato ieri, 15 dicembre, è stato l'Istituto Vittorio Alfieri (via Cutro, 114). I prossimi appuntamenti, nel 2024, partiranno il 9 gennaio presso l'Istituto Rosmini.

"L'umanità raccontata" è un progetto itinerante della durata di sei mesi, finanziato dal Comune di Crotona, in cui all'interno dei diversi istituti scolastici verrà allestita la mostra fotografica collettiva Thàlatta! Thàlatta! a cura di Giada De Martino e contemporaneamente sarà presentato "Quale umanità?", libro di Vincenzo Montalcini, attraverso il reading dell'autore e attore Francesco Pupa. L'allestimento sarà impreziosito da una scenografia creata dall'artista e scultore Gaspare Da Brescia dal nome "Poesie interrotte" raffigurante una imbarcazione spezzata con impresse le frasi della poesia "Alì dagli occhi azzurri" di Pier Paolo Pasolini.

"Quale Umanità?" è il libro scritto da Vincenzo Montalcini, che racconta le prime due settimane successive al naufragio di Steccato di Cutro: dalla terribile mattina del 26 febbraio fino alla grande manifestazione che si è svolta sulla stessa spiaggia quattordici giorni dopo. C'è il racconto della prima cronaca in diretta sul luogo, a pochissime ore dell'impatto con la secca da parte della "Summer Love", il caicco partito quattro giorni prima dalla Turchia e distruttosi a 100 metri da quel traguardo tanto sognato. Ci sono le storie di chi sognava una vita diversa, delle famiglie e dei bambini vittime della tragedia. Il libro racconta anche il modo in cui la città di Crotona ha vissuto la vicenda, la solidarietà dimostrata e i messaggi d'affetto lasciati in quello che è diventato "il muro del pianto del Palamilone". L'istant book fotografa, inoltre, il grande lavoro di assistenza, ascolto e supporto che è stato fornito dal servizio sociale professionale di Crotona, la cui esperienza e testimonianza diretta potrà essere messa a disposizione delle scuole che vorranno approfondire e conoscere tutti quelli che sono i servizi di cui oggi dispone l'ente locale. Durante ogni presentazione verrà proiettato anche un vi-

deo con le cronache di quei giorni. Il libro ha le prefazioni di Angela Caponetto (RaiNews24) e Elvira Terranova (Caposervizio Adn Kronos Sicilia) e nella seconda ristampa sono presenti alcuni Qr code che, una volta inquadrati con i propri smartphone, rimandano alle dirette realizzate proprio in quei giorni relativi a quelle parti del libro. Un modo per coinvolgere i ragazzi nella lettura, anche con l'utilizzo dei propri smartphones. Di conseguenza, si parlerà anche di un utilizzo responsabile dei nuovi strumenti di comunicazione, dei social network. Si leggeranno le storie dei ragazzi della stessa età, che purtroppo non ce l'hanno fatta e quella di altri due giovani sopravvissuti che, per prima cosa, hanno espresso il desiderio di andare a scuola.



Il progetto si rivolge a studenti che frequentano le scuole secondarie di primo e secondo grado e grazie all'allestimento che durerà circa 7/10 giorni all'interno di ogni istituto, gli interessati potranno fruirne organizzando sessioni di studio sull'argomento con una didattica innovativa e immediata. Da ciò deriva l'idea di un contest finale, dal titolo omonimo del progetto, in cui alla fine dell'evento i ragazzi coinvolti potranno dare libero sfogo alla propria creatività su un argomento tanto delicato quanto importan-

te. Thàlatta! Thàlatta! rimanda al greco θάλαττα! θάλαττα! - ossia il mare sognato e sospirato che Senofonte narra nella sua Anabasi, che fece esplodere i greci in quelle "grida immense" sul monte Teche. Lo stesso mare che ogni giorno diventa scenario di pericolo, di ferocia, ma anche di speranza e di salvezza. La mostra dal titolo omonimo curata da Giada De Martino, è una collettiva di ricerca che esplora attraverso i singoli punti di vista di diversi autori, il complesso tema dell'immigrazione, prendendo in considerazione la metafora del "viaggio" come punto di partenza per affrontare l'urgenza che questa condizione ha nella contemporaneità. Comprende una selezione di immagini tratte da "Primo sonno. Nella pancia della balena", progetto fotografico del regista e filmmaker Matteo Delbò; una selezione di dieci fotografie tratte dal lavoro di ricerca "Mapping Migration" prodotto dal fotografo Alfredo D'Amato; e un'installazione audiovisiva dall'archivio "Libera Espressione", indagine di ricerca documentaria dell'isola di Lampedusa, curata da Antonino Maggiore. ●